



Il Paesaggio è parte della Cultura

Per gli antichi romani era lo spirito garante dell'identità dei luoghi che sgorga dalla terra e nel tempo si arricchisce delle tracce lasciate da eventi e persone e cambia con il mutare delle culture. E dovrebbe sempre rappresentare una variabile fondamentale quando si pianifica e quando si costruisce. Quando si interviene sul paesaggio, bisogna ascoltarne i segni con umiltà: si tratta di cambiare lo sguardo e di guardarne il tessuto non come un ostacolo ai propri sogni di grandezza o come un plus da monetizzare (le viste mare, le viste lago, i quartieri signorili e silenziosi nel centro storico). Il paesaggio è un modo di vedere le cose.

Come scriveva lo psicanalista James Hillman nel saggio "L'anima dei luoghi deve essere scoperta allo stesso modo dell'anima di una persona"; in questa chiave, il revival del paesaggio e la passione per la sua identità storica, biologica, mistica e tradizionale diventano uno strumento per ritrovare noi stessi. Ritengo per il bene di tutti, mantenere i valori dei luoghi affinché torni ad essere il cuore del processo creativo .

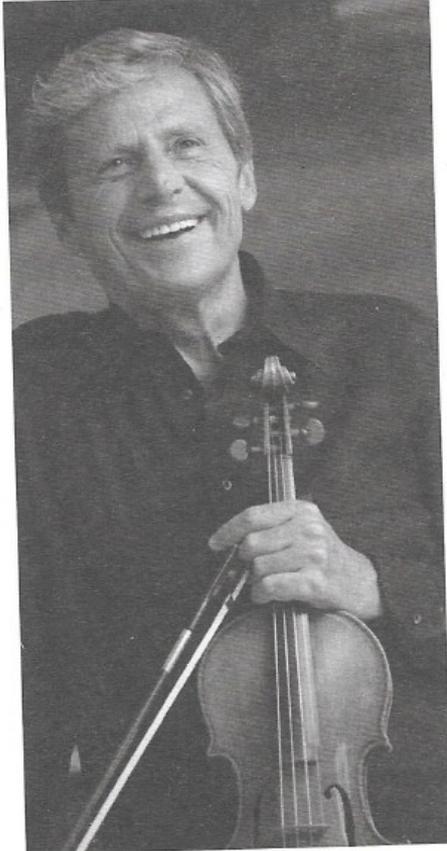


Indice

<i>Editoriale</i>	<i>Pagina 1</i>
<i>Il personaggio / Curiosità artistiche</i>	<i>Pagina 2</i>
<i>Curiosità informatiche</i>	<i>Pagina 3</i>
<i>Luoghi da visitare</i>	<i>Pagina 4</i>
<i>Oroscopo, lettere, poesie, storie</i>	<i>Pagina 5</i>
<i>Alimentazione e salute</i>	<i>Pagina 6</i>
<i>Interpretazione dei sogni - Ricette</i>	<i>Pagina 7</i>
<i>Metodo di bellezza - Appuntamenti</i>	<i>Pagina 8</i>

Il personaggio

UTO UGHI



Lui sorride, imbraccia il suo violino. Lei pure, seduta al pianoforte. Stagione 1992-1993, lei è Martha Argerich, in programma c'era l'amato Beethoven. Questo potrebbe essere solo uno dei tanti momenti che chiunque ami la musica e frequenti le sale da concerto conserva nella sua personale memoria, e che rivede sentendo il nome di Ughi.

Uto Ughi è un grande protagonista della vita musicale, culturale del nostro Paese; è stato l'allievo di Enescu a sette anni debutta eseguendo Paganini e la Ciaccona di Bach; è il virtuoso che imbraccia con sicurezza il suo Stradivari, (possiede il "Kreutzer" del 1701) o il suo Guarneri del Gesù del 1744 dando prova di sé a fianco dei più celebri tra i direttori e con le migliori orchestre.

E' stato ed è un protagonista della vita pubblica italiana, al quale non a caso è stata assegnata una laurea honoris causa in Scienza della

comunicazione. Da questo punto di vista Ughi s'inserisce appieno in quella storia italiana fatta di musicisti di straordinario talento.

Ughi al violino, Ughi al microfono, Ughi che rilascia interviste e interviene sui fatti musicali e artistici italiani con lo stesso vigore e la medesima risolutezza con cui usa il suo arco, facendo sempre presa sulle nostre emozioni.

Curiosità... artistiche

Un giorno Michelangelo vide il figlioletto del pittore Francesco Francia e, siccome il giovinetto era molto grazioso, osservò che il Francia era assai più abile a realizzare figure vive rispetto a quelle dipinte.

Lodandone il genio, lo storico Benedetto Varchi disse a Michelangelo che possedeva la mente di Giove; l'artista ci tenne però a sottolineare che, per far uscire da quella sua testa qualcosa di buono, ci voleva il martello di Vulcano.

Pur non avendo un carattere facile, Michelangelo apprezzava e riconosceva però il talento e le capacità di artisti a lui contemporanei; di Lorenzo Ghiberti ammirava le porte di bronzo del Battistero di Firenze con le storie della creazione di Adamo ed Eva e la loro cacciata dal Paradiso terrestre e di queste opere diceva che erano tanto belle da poter essere considerate le porte del Paradiso.

Raffaello era stato pesantemente criticato da due cardinali perché, a loro dire, aveva colorito troppo le gote degli apostoli Pietro e Paolo, cosa sconveniente per due santi. Senza scomporsi il pittore spiegò: "Non è affatto inopportuno quello che ho fatto: dal Paradiso stanno arrossendo di vergogna a vedere in che mani indegne è finita la Chiesa".

Raffaello eseguì il ritratto di Leone X con tale verosimiglianza che uno dei segretari del Papa, entrato nella stanza che ospitava il dipinto, credette di trovarsi veramente al cospetto del Pontefice e gli porse addirittura penna e calamaio per far firmare alcuni documenti.

Curiosità informatiche

Biografia

(https://it.wikipedia.org/wiki/Tim_Berners-Lee)

Nel 1976 si laureò in fisica al The Queen's College dell'Università di Oxford, dove, in seguito, costruì il suo primo computer. Successivamente trascorse due anni alla Plessey Telecommunications Ltd, per passare nel 1978 alla D.G Nash Ltd.

Nel 1980 trascorse sei mesi, da giugno a dicembre, al CERN come consulente nel campo dell'ingegneria del software. Lì realizzò, per uso interno nella diffusione di informazioni fra i diversi centri del CERN, il primo software per immagazzinare informazioni usando associazioni casuali: Enquire. Tale prototipo, mai pubblicato, formerà la base concettuale per il futuro sviluppo del World Wide Web.

Dal 1981 al 1984 lavorò al John Poole's Image Computer Systems Ltd. Nel 1984 ritornò al CERN con una borsa di studio per lavorare sui sistemi distribuiti real-time per l'acquisizione di dati scientifici e sistemi di controllo.

Nel 1989 propose un progetto globale sull'ipertesto, poi noto come World Wide Web.

Il 27 luglio 2012 partecipa alla cerimonia d'apertura della XXX Olimpiade moderna a Londra.

Il 13 gennaio 2016 partecipa come testimonial al lancio del nuovo logo di TIM; partecipa anche allo spot per la campagna pubblicitaria del nuovo logo.



Il World Wide Web

Tim Berners-Lee ha coniato il nome di World Wide Web (W.W.W), ha scritto il primo server per il World Wide Web, httpd, e il primo client (un browser e un editor), WorldWideWeb, nell'ottobre del 1990. Ha scritto inoltre la prima versione del linguaggio di formattazione di documenti con capacità di collegamenti ipertestuali, conosciuto come HTML. Le sue specifiche iniziali per URL, HTTP e HTML sono state in seguito perfezionate e discusse da una vasta comunità di utenti e programmatori.

In particolare, il 6 agosto 1991 Berners-Lee pubblicò il primo sito web al mondo, presso il CERN, all'indirizzo <http://info.cern.ch/hypertext/WWW/TheProject.html>.

Nel 1993 Tim Berners-Lee venne intervistato dalla testata TG1 della RAI. Ai suoi diretti superiori al CERN, nel corso dell'intervista, fu chiesta un'opinione sulla possibilità che il CERN promuovesse, anche con fondi speciali di ricerca delle Commissioni Europee, l'idea del WWW e la sua promozione industriale. Il direttore del CERN, il fisico italiano Carlo Rubbia, disse che non riteneva compito del CERN promuovere quella pur brillante idea. Tim Berners Lee accettò l'offerta di Mike Dertouzos del MIT, lasciando il CERN per il Laboratory for Computer Science (LCS) del prestigioso Massachusetts Institute of Technology (MIT) di Boston, presso cui nel 1994 fondò il World Wide Web Consortium (W3C).

Nel 2002 gli è stato assegnato il Premio Marconi e il 15 aprile 2004 gli è stato assegnato il premio Millennium Technology per l'invenzione del World Wide Web. Il 16 luglio 2004 Berners-Lee è stato insignito del titolo di Knight Commander of the British Empire dalla regina Elisabetta II d'Inghilterra.

Il 15 novembre 2011, intervenendo a Roma all'iniziativa Happy Birthday Web, lo scienziato ha parlato della situazione di Internet oggi e della necessità di garantire accesso e privacy. Il web e la rete Internet in generale sarebbero però in pericolo: "dobbiamo iniziare a parlare di diritto all'accesso al web e di diritto a non essere spiati. Internet deve restare gratis, aperto e neutrale". Questo strumento di comunicazione dev'essere impiegato senza timori e con la consapevolezza che esso è utile per crescere, dal punto di vista sia culturale che economico. "I governi devono usare il web come supporto perché aumenta l'efficienza e l'accessibilità ai dati".



Questo numero

A questo numero hanno collaborato:
Bruna Vasciminno Simondi, Nadia Arnoulet,
Attilio Revelli, Paola Caffaro.

Luoghi da visitare

ÉTROUBLES (Provincia di Aosta)



Il nome latino del luogo era *Stipulae*, paglia, a indicare le stoppe di paglia rimaste sul terreno dopo la raccolta del grano. Fino agli anni Sessanta, era possibile ammirare nelle frazioni di Étroubles ondeggianti distese di frumento e segale, punteggiate del rosso dei papaveri e dell'azzurro dei fiordalisi. Il termine "Étroubles" può derivare dal patois valdostano (un dialetto francoprovenzale) *etrobla*, che significa "campi coperti di paglia".

DA VEDERE

Testardi, questi montanari. Si sono opposti con tutti i mezzi (stampa, tv, striscioni al passaggio del Tour de France, marce organizzate) allo scempio della loro valle, e alla fine ci sono riusciti: il viadotto lungo 300 m e alto 60 non passerà più su queste verdi praterie. Il paesaggio tra Étroubles e Saint-Oyen è salvo. E meno male. Infatti, come si sarebbe conciliato il danno all'ambiente con la grazia sommersa di questo borgo che si è votato all'arte, all'evocazione della bellezza? La particolarità di Étroubles, infatti, è di essere un museo a cielo aperto, con una ventina di opere d'arte disseminate nelle vie, nelle piazze, sulle facciate delle case, là dove gli autori hanno deciso di collocarle. Sculture, pitture, installazioni: anche i numeri civici sono stati ricreati per rendere più colorato e attraente il borgo. E non solo: grazie alla collaborazione con la Fondation Pierre Gianadda di Martigny, nel vicino Vallese, arrivano a Étroubles importanti mostre sui grandi maestri dell'arte, come quelle passate su Rodin e Claudel, sulla scultura da Degas a Picasso, su Hans Erni. Dunque, un felice connubio tra antico e contemporaneo.

Chi veniva dalla Svizzera, valicato il Colle del Gran San Bernardo, percorreva uno stretto vallone fino a Saint-Rhémy, per poi entrare nella *Comba Frèide*, la "valle fredda" del torrente Artanavaz, dove si trova, circondato da boschi e pascoli, il villaggio di Étroubles. Sosta obbligata della Via Francigena prima di scendere ad Aosta, il luogo è ricco di storia: allo sbocco del vallone, nella frazione di Vachéry, rimane la torre del XII secolo. Di antico, a Étroubles, piccola capitale della Valle del Gran San Bernardo, rimane il campanile, costruito in pietre di taglio su piano quadrato nel 1480. La vecchia parrocchiale è stata invece riedificata nel

1814: vi si accedeva dal fondo dell'odierno campanile, come dimostra il portale di legno scolpito del XVII secolo.

Ad accendere la fantasia, nel borgo medievale, sono le stradine in ciottolato, i fontanili da cui sgorga l'acqua fresca del monte Vélan, le abitazioni ristrutturate in pietra locale con i tetti in lòse, secondo le tipologie architettoniche tradizionali. Nelle costruzioni rurali dominano il legno e la pietra, perché i contadini impiegavano i materiali che trovavano sul posto. Spesso le finestre all'esterno sono contornate di bianco, per ragioni d'igiene e luminosità.



Oggi il borgo è zona pedonale, le aree verdi, i prati e gli alpeggi sono ben tenuti, i balconi sono sempre fioriti, la Via Francigena è oggetto di manutenzione accurata, molti angoli e vie sono stati riqualificati: Étroubles è la dimostrazione di come la montagna riesca a sopravvivere senza snaturarsi e cedere al turismo invasivo. Prima di andarcene, ci restano da vedere la prima latteria turnaria della Valle d'Aosta (1853), trasformata in museo, la prima centralina idroelettrica della Valle del Gran San Bernardo, la Centrale Bertin, risalente al 1904, e le cinque cappelle che la parrocchia possiede nei principali villaggi. La cappella di Bezet, con i suoi affreschi, è del 1742 e bisognosa di restauro; quella di Echevennoz, con le sue pitture murali, è stata fondata nel 1440 e restaurata nel 1836; Eternod è stata rifatta nel 1935 sulla preesistente cappella secentesca; Saint-Roch è stata riparata dopo un lungo abbandono; Vachéry, costruita nel 1506 e restaurata nel 1999, conserva un altare in legno scolpito del Settecento.

MUSEI E GALLERIE D'ARTE

"À Etroubles, avant toi sont passés ...": l'intero borgo è un museo a cielo aperto, grazie alle opere d'arte disseminate ovunque.

Centrale Bertin: nella centralina idroelettrica che portò l'elettricità nella Valle del Gran San Bernardo nel 1904, è stato installato un piccolo "Museo dell'Energia" che raccoglie documenti, oggetti e macchinari recuperati durante la ristrutturazione del fabbricato.

Latteria Turnaria: nel locale in cui fu fondata nel 1853 la prima latteria turnaria della regione, è allestito un museo che illustra le varie fasi di lavorazione della fontina, del burro e del séras (ricotta stagionata) con gli attrezzi dell'epoca. Per informazioni sulle visite: tel. 328 1003031.

Oroscopo, lettere, poesie, storie

La poesia del mese

**Carnevale vecchio e pazzo
s'è venduto il materasso
per comprare pane e vino
tarallucci e cotechino.**

**E mangiando a crepelle
la montagna di frittelle
gli è cresciuto un gran pancione
che somiglia ad un pallone.**

**Beve e beve e all'improvviso
gli diventa rosso il viso,
poi gli scoppia anche la pancia
mentre ancora mangia, mangia...**

**Così muore Carnevale
e gli fanno il funerale,
dalla polvere era nato
ed in polvere è tornato.**

**[Carnevale vecchio e pazzo – Gabriele D'Annunzio
1863 - 1938]**

La salute dell'Acquario (21 gennaio – 19 febbraio)



Il segno dell'Acquario rappresenta le gambe dell'uomo Zodiacale e di conseguenza, il mezzo di locomozione dell'organismo umano.

Spesso soffrono di vene varicose, spasmi muscolari e di cattiva circolazione sanguigna. Ma la parte più debole sono le caviglie delicatissime che diventano facilmente vittime di distorsioni, strappi, contusioni.

Un pianeta come Marte o Saturno ne sono spesso la causa astrale.

Il cuore più bello del mondo

C'era una volta un giovane in mezzo a una piazza gremita di persone: diceva di avere il cuore più bello del mondo o, quantomeno, dell'intera vallata.

Tutti quanti erano sbalorditi per questo, e glielo ammiravano: era davvero perfetto, senza alcun minimo difetto. Erano tutti concordi nell'ammettere che quello era proprio il cuore più bello che avessero mai visto in vita loro, e più lo dicevano, più il giovane s'insuperbiva e si vantava di quel suo cuore meraviglioso.

All'improvviso spuntò fuori dal nulla un vecchio che, emergendo dalla folla disse: "Beh, a onor del vero, il tuo cuore è molto meno bello del mio!". Quando lo mostrò, aveva puntati addosso gli occhi di tutti: della folla, e del ragazzo.

Certo, quel cuore batteva forte, ma era ricoperto di cicatrici. C'erano zone dalle quali erano stati asportati dei pezzi e rimpiazzati con altri, ma non combaciavano bene. Così il cuore risultava tutto bitorzolato. Per giunta, era pieno di grossi buchi, dove mancavano interi pezzi. Così tutti quanti osservavano il vecchio, colmi di perplessità, e si domandavano come egli potesse affermare che il suo cuore fosse non solo bello, ma il più bello!

Il giovane guardò com'era ridotto quel vecchio e scoppiò a ridere: "Starai scherzando!" disse "Confronta il tuo cuore col mio: il mio è perfetto, mentre il tuo è un rattoppo di ferite e lacrime." - "E' vero" ammise il vecchio "Il tuo ha un aspetto assolutamente perfetto, ma non farei mai a cambio col mio. Vedi, ogni ferita che tu vedi rappresenta una persona alla quale ho donato il mio amore: ho staccato un pezzo del mio cuore e gliel'ho dato. Spesso ho ricevuto in cambio un pezzo del loro cuore, a colmare il vuoto lasciato nel mio cuore. Ma, certo, ciò che dai non è mai esattamente uguale a quel che ricevi così ho qualche bitorzolo, a cui sono molto affezionato, però: ciascuno mi ricorda l'amore che ho condiviso. Altre volte, invece, ho dato via pezzi del mio cuore a persone che non mi hanno corrisposto: questo ti spiega le voragini. Amare, tu lo sai, è rischioso, ma per quanto dolorose siano queste voragini che rimangono aperte nel mio cuore, mi ricordano sempre l'amore che provo anche per queste persone... e chissà? Forse un giorno ritorneranno e magari colmeranno lo spazio che ho riservato per loro. Comprendi, adesso, che cosa sia la vera bellezza?"

Il giovane era rimasto senza parole, e lacrime copiose gli rigavano il volto. Prese un pezzo del proprio cuore, corse incontro al vecchio, e glielo offrì con le mani che gli tremavano. Il vecchio lo accettò, lo mise nel suo cuore, poi prese un pezzo del suo vecchio cuore rattoppato e con esso colmò la ferita rimasta aperta nel cuore del giovane. Ci entrava, ma non combaciava perfettamente, faceva un piccolo bitorzolo.

Il giovane guardò il suo cuore, che non era più il cuore più bello del mondo, eppure lo trovava meraviglioso come mai: perché l'amore del vecchio ora scorreva dentro di lui!

Alimentazione e salute

Ridere & Sorridere

DAL DENTISTA

- Dottore, la protesi che mi ha applicato la settimana scorsa mi fa un male che non le dico!
- *Visto? Gliel'avevo garantito che non avrebbe avvertito alcuna differenza coi denti veri!*

DIVIETI

Un ragazzino che sta facendo il bagno in un laghetto grida ad un coetaneo, seduto mestamente sulla riva:

- *Dai, vieni in acqua anche tu!*
- *Non posso* – risponde quello – *La mamma me l'ha proibito!*
- *Va beh, ma tu vieni lo stesso...*
- *Vuoi scherzare? Se poi annego, lei mi ammazza!*

SEPARAZIONI

Un tale si confida con un amico:

- *penso proprio che non mi resti altro da fare che separarmi da mia moglie: non mi parla ormai da un mese!*
- *Rifletti bene su quel che fai* – lo mette in guardia l'amico – *Donne così non è facile trovarne!*



Proverbi

- **A gennaio: sotto la neve pane, sotto la pioggia fame**
- **Se l'ape gira di Gennaio tieni da conto il granaio**
- **La luna di gennaio fa luce come giorno chiaro**
- **Se gennaio sta in camicia, Marzo scoppia dalle risa**



Interpretazione dei sogni



L'interpretazione dei sogni ha generato l'arte divinatoria nei tempi antichi professata ed esercitata da uomini forniti spesso di vasta conoscenza, nella fattispecie maghi. Oggi lo studio e l'analisi dei sogni perseguiti con metodologie specifiche da Freud costituisce la base della psicoanalisi accettata ed esercitata da scuole e proseliti.

- **BACIARE** : il baciare qualcuno in sogno simboleggia fertilità e conquista. **LA MADRE**: ti senti incompreso **DARLO**.. generosità **RICEVERLO**: hai bisogno di affetto

- **BALLARE** nel sogno rappresenta come nella realtà, gioia e divertimento **CON UN UOMO** : amore e affari avranno un ottimo sviluppo, **IN COPPIA** agiatezza materiale per il prossimo periodo, **SOLI**: attenzione alle spese inutili

- **BORSA**: sono i valori e i possedimenti del sognatore,e' importante al risveglio ricordare il tipo di borsa, **VUOTA** momento difficile, **PIENA** successo, **NERA** sperare nel futuro



Ricette di cucina



DOLCI FRITTI DI CARNEVALE

Per le reticelle di pasta: 250 gr farina – 50 gr zucchero a velo – 10 gr burro – 3 tuorli – vanillina – arancia – liquore anisetta – olio per friggere – sale.

Per la crema : 150 gr latte – 150 gr panna – 80 gr zucchero – vanillina – fecola – 3 tuorli – liquore kirsch.

Per completare: 400 gr mele – 400 gr pere – 40 gr zucchero semolato – 20 gr burro – zucchero a velo – 2 arance – olio.

Tempo occorrente. Circa un'ora e mezza.

- 1 - Per la pasta : dopo aver amalgamato in una ciotola tutti gli ingredienti, trasferite l'impasto sulla spianatoia e incorporate 2 cucchiainate di acqua fredda. Tenete la pasta in frigo per 45 minuti.
- 2 - Intanto preparate la crema: dopo aver amalgamato gli ingredienti , portate sul fuoco moderato e lasciate addensare la crema senza farle prendere il bollore, quindi aromatizzatela con mezza bustina di vanillina e una cucchiainata di kirsch.
- 3 - Riducete a dadini mele e pere, pelate arance a vivo e dividetele a spicchi . Fate rosolare in padella nel burro riscaldato con un cucchiaino d'olio, la dadolata di frutta poi unite le arance e spolverizzate il tutto con lo zucchero, saltate a fuoco vivo per 3', quindi trasferite in forno per far caramellare la frutta.
- 4 - Passate la pasta nella macchina per stenderla in sfoglie sottili.
- 5 - Usando l'apposito rullo tagliapasta, ricavate dalle sfoglie le reticelle.
- 6 - Friggetele in abbondante olio caldo. Fate sgocciolare su carta assorbente, quindi servitele su un velo di crema insieme con la frutta caramellata. Spolverate con lo zucchero a velo e servite immediatamente.

Metodo di bellezza

LAYERING

ECCOCI con le altre tappe la 4 la 5 la 6 la 7

Tappa 4: il siero e' un trattamento che cura e stimola le cellule dell'epidermide, ma attenzione il siero non è una crema idratante e non la sostituisce.

Non dovete usarne molto: una nocciola se in crema o in gocce se fluido sceglietelo in base ai vostri bisogni specifici: antirughe, antismacchia, ecc...

Applicare il siero accarezzando la pelle con movimenti circolari e terminando picchiettando delicatamente.

Tappa 5: il contorno occhi, che spesso trascuriamo e sovente applichiamo la crema idratante, ma e' un grave errore si ottiene il risultato opposto. Come sempre utilizzate sempre una minima quantità di prodotto specifico, non sfregate ma picchiettate delicatamente.

Possano essere utili anche delle compresse di cotone imbevute di acqua di fiordaliso, acqua di rose, tenute sugli occhi qualche minuto, oppure non buttate via le bustine di te' usate, fredde servono a decongestionare gli occhi e attenuare le borse.

Tappa 6: crema da notte e da giorno

Come sempre non serve utilizzarne molta, e non è detto che il prezzo sia direttamente proporzionale alla sua efficacia.

La crema della notte non deve essere troppo grassa può essere nutriente o idratante, scaldate la crema tra le mani, sfregandole l'una contro l'altra. Ora applicatela posando le mani, palmi e dita sul viso: procedete picchiettando con delicatezza.

Al mattino, se volete lavarvi il viso fatelo dopo aver passato con un dischetto e in modo abbondante il latte detergente (l'acqua deve sempre essere tiepida) asciugate delicatamente tamponando con un asciugamano morbido e procedete con la crema da giorno o un olio vegetale adatto alle vostre esigenze e al tipo di pelle.

Tappa 7: il balsamo per le labbra, ecco il tocco finale del vostro layering, è la ciliegina sulla torta di un viso pulito e idratato. Troverete facilmente balsami labbra in farmacia o in profumeria.

Il burro di karitè è un eccellente balsamo labbra oppure optate per quelli colorati o profumati, piccola astuzia: passarsi sulla bocca uno spazzolino da denti dalle setole morbide stimola la circolazione sanguigna esfolia le labbra eliminando le pellicine e le rende liscissime.

Curiosità: ottima maschera e tensore per il viso, è il bianco dell'uovo, prendete l'albume e passatelo sul viso e collo, non lasciatelo asciugare completamente risciacquate con abbondante acqua tiepida, la pelle risulterà morbida e distesa.

Prossimi appuntamenti



- MAR 2-9-23/02 dalle 17.00 alle 19.00 – Informatica
- MAR 2-9-23/02 dalle 14,30 alle 16,30 - Inglese
- LUN 8/02 – dalle 15,30 alle 17.00 – Leggere e raccontare
- MER 10-24/02 dalle 15.00 alle 16,30 Scacchi
- SAB 20/02 – fitwalking – ore 9.30
- MAR 16/02 – Teatro Regio “TOSCA” – partenza ore 13
- VEN 19/02 – Torino – Palazzo Chiabrese : “Matisse e il suo tempo” - Iscrizioni entro il 4/02
- VEN 26/02 - Teatro Regio “CATS” – partenza ore 18

L'Uni3 di Torre Pellice

ATTUALE DIRETTIVO

Presidente : Bruna Vasciminno Simondi

Tesoriere : Edoardo Simondi

Segreteria : Silvana Molino, Gardiol Rosa M.,

Attilio Revelli , Edoardo Simondi

Assistenti : Nadia Arnoulet

Teleaccompagnamento : Attilio Revelli



© Can Stock Photo